

SAN FRANCESCO D'ASSISI, PATRONO D'ITALIA

4 ottobre - festa



Francesco nacque ad Assisi nel 1182, nel pieno del fermento dell'età comunale. Figlio di un mercante, da giovane aspirava a entrare nella cerchia della piccola nobiltà cittadina. Per questo ricercò la gloria tramite le imprese militari, finché comprese di dover servire solo il Signore. Si diede quindi a una vita di penitenza e solitudine in totale povertà, dopo aver abbandonato la famiglia e i beni terreni. Nel 1209, in seguito a un'ulteriore ispirazione, iniziò a predicare il Vangelo nelle città, mentre si univano a lui i primi discepoli. Con loro si recò a Roma per avere dal papa Innocenzo III l'approvazione della sua scelta di vita. Dal 1210 al 1224 peregrinò per le strade e le piazze d'Italia: dovunque accorrevano a lui folle numerose e schiere di discepoli che egli chiamava "frati", cioè "fratelli". Accolse poi la giovane Chiara che diede inizio al Secondo Ordine francescano, e fondò un Terzo Ordine per quanti desideravano vivere da penitenti, con regole adatte per i laici. Morì la sera del 3 ottobre del 1226 presso la chiesa di Santa Maria degli Angeli ad Assisi. È stato canonizzato da papa Gregorio IX il 16 luglio 1228. Papa Pio XII ha proclamato lui e santa Caterina da Siena Patroni Primari d'Italia il 18 giugno 1939. I resti mortali di colui che è diventato noto come il "Poverello d'Assisi" sono venerati nella Basilica a lui dedicata ad Assisi, precisamente nella cripta della chiesa inferiore.

ALL'INGRESSO

Francesco, uomo di Dio, lasciò la sua casa e la sua eredità;
si fece piccolo e povero,
e il Signore lo prese al suo servizio.

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

O Dio, che in san Francesco d'Assisi, povero e umile,
hai affidato alla tua Chiesa una viva immagine del Cristo,
concedi a noi di unirci a te in carità e letizia,
seguendo nella via del vangelo il tuo Figlio unigenito,
nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

DOPO IL VANGELO

(Mt 5,3.5)

Beati i poveri in spirito perché di essi è il regno dei cieli.
Beati i miti perché erediteranno la terra.

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

O Dio vivo e vero,
la grazia, che rese san Francesco
luminoso esempio di virtù evangeliche,
arricchisca di santità la tua Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

SUI DONI

Accogli i nostri doni, o Padre,
e prepara il tuo popolo a celebrare il mistero della croce
che segnò l'anima e il corpo di san Francesco.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.

PREFAZIO

V/ Il Signore sia con voi.

R/ *E con il tuo Spirito.*

V/ In alto i nostri cuori.

R/ *Sono rivolti al Signore.*

V/ Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R/ *E' cosa buona e giusta.*

È veramente cosa buona e giusta renderti grazie,
o Padre di misericordia infinita.

Cristo nostro salvatore a chi per lui abbandona ogni cosa
promette il centuplo sulla terra.

Così Francesco trovo nell'assoluta povertà la perfetta letizia
e la capacità di amarti con cuore semplice e appassionato.

Sopportando pazientemente ogni prova,
abbracciò nell'umiltà il mistero della croce
e poté donare a tutta la Chiesa
il tesoro della sua evangelica testimonianza.

Con questo tuo servo beato
ci uniamo a tutte le creature
e con gioia eleviamo senza fine
l'inno della tua lode:

Santo, santo, santo....

ALLO SPEZZARE DEL PANE

(Cf Gal 6,14)

Per me non ci sia altra gloria, che nella croce del Signore Gesù Cristo:
io porto le sue stigmate nel mio corpo.

ALLA COMUNIONE

(Cf Mt 19,27-29)

In verità vi dico: "Voi che avete lasciato ogni cosa e mi avete seguito, riceverete cento volte tanto e avrete in eredità la vita eterna".

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai accolto alla tua mensa,
fa' che sentiamo in noi la fiamma viva del tuo amore
e, imitando la carità apostolica di S. Francesco,
ci consacriamo al servizio dei fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

R/ Amen.